



Chi non avesse ricevuto i primi tre numeri di "Bodio incontra" li può scaricare dal sito del Comune o richiederli all'amministrazione comunale.

**Municipio di Bodio**  
Piazza del Municipio 1  
6743 Bodio

Telefono 091 873 20 80  
E-mail [comune@bodio.ch](mailto:comune@bodio.ch)  
Sito [www.bodio.ch](http://www.bodio.ch)

**Orari di apertura**  
Lunedì e giovedì  
10.30–11.30 / 15.30–16.30  
Martedì, mercoledì e venerdì  
10.30–11.30 / Pomeriggio chiuso

**Fuori orario SOLO su appuntamento**

## "L'aggregazione è morta, viva l'aggregazione!"

### Il messaggio del nuovo Presidente del Consiglio comunale – Vincenzo Vitale.

Con libera licenza mi permetto di parafrasare questo famoso detto francese in quanto, grazie alla perseveranza e volontà del nostro Municipio, di quello di Giornico e della disponibilità della Sezione enti locali, il cammino aggregativo non si è arenato con l'esito delle urne, in relazione alla votazione per la creazione del nuovo Comune di Sassi Grossi, ma bensì, anche se in forma ridotta, si è reinventato in una nuova entità che presto verrà esposta e spiegata a tutta la popolazione dei due Comuni. Sfide enormi ci attendono, alcune già palesate, quali

la guerra alle porte di casa, incertezza massima del rispetto del Diritto internazionale, eventi climatici imprevedibili; inoltre la scarsità della risorsa idrica ed i crack finanziari di istituti bancari elveticici sono eventi che hanno scalfito alcune delle nostre più radicate certezze in quanto svizzeri; ossia la ricchezza di acqua e la serietà delle nostre banche. C'è pertanto bisogno di Comuni nei quali il cittadino, oltre a potersi riconoscere, senta soprattutto la possibilità di poter agire per cercare, non dico di risolvere ma almeno tamponare, nel nostro piccolo, alcuni dei macro problemi di cui sopra. Un esempio su tutti è l'aumento della ridondanza di captazioni idriche (sorgenti / pozzi) che una fusione intercomunale porta in dote.

Io sono stato via da Bodio per ben 27 anni e poi, vuoi il destino, vuoi la prov-

videnza, pochi anni dopo esservi ritornato mi ritrovo nel ruolo di Primo cittadino. La vita è veramente imprevedibile e piena di sorprese e la mia presidenza al Consiglio comunale, vi comunico, sarà anomala. Circostanze preponderanti mi spingono, ci spingono (mia moglie Sara è parte di questa avventura) ad intraprendere da qui a poche settimane una, come dicono gli anglosassoni, "lifetime adventure"; ossia l'avventura che si è cercata per tutta una vita. Partiremo in moto per fare il giro del mondo e staremo via per circa due anni.

Il mio augurio, o forse meglio dire la mia speranza, è che al mio ritorno potrò prendere atto dell'esito positivo della nuova aggregazione e vedere, con gli occhi di chi ha visto il mondo, il nuovo Comune muovere i suoi passi per manifestare una sua propria volontà atta a definire quale sarà la sua nuova identità in relazione, anche, alle sfide di cui sopra.



**VINCENZO VITALE**  
Presidente Consiglio Comunale

## Le conclusioni del rapporto della "Commissione aggregazione"

Qui di seguito riproduciamo una versione abbreviata delle conclusioni del rapporto elaborato della Commissione aggregazione, composta dai Sindaci Bellotti e Imelli e dai municipali Peduzzi e Romerio. È possibile ottenere il rapporto rivolgendosi alla Cancelleria comunale o scaricandolo dal sito [www.bodio.ch](http://www.bodio.ch).

Il **Nuovo Comune** prenderà il nome di Giornico, poiché storicamente Bodio faceva parte della "vicinanza" di Giornico e questo paese è molto conosciuto grazie alle sue bellezze storico-paesaggistiche. Inoltre, il nome di Giornico scaturisce da un compromesso riguardo alla sede principale del Comune, che viene attribuita a Bodio. Il nome di Bodio non scomparirà: rimarrà il quartiere di Bodio e il suo numero di avviamento postale. Per l'elezione del Consiglio comunale, i gruppi politici potranno formare delle liste comprendenti rappresentanti dei due quartieri, al fine di garantire un'adeguata rappresentanza.

La dimensione del Nuovo Comune garantisce buoni rapporti di prossimità fra le Autorità e l'amministrazione comunale da una parte, e le cittadine e i cittadini dall'altra. I nostri paesi non diventeranno la periferia del Comune aggregato. L'aggregazione non ci obbliga a non più riconoscerci nel nome del nostro attuale villaggio. Come bodiesi potremo continuare a riconoscerci nel nostro quartiere. Con il tempo emergerà però il senso di appartenenza al Nuovo Comune, grazie all'intensificazione delle relazioni fra la gente, le associazioni e i rappresentanti politici.

L'**obiettivo dell'aggregazione** è di rafforzare le istituzioni comunali, di poter offrire migliori servizi alla popolazione e migliori condizioni-quadro alle aziende attive sul territorio, più in generale di garantire agli abitanti del Nuovo Comune una buona qualità di vita, in un contesto economico e ambientale favorevole.

(continua a pagina 2)

# Le conclusioni del rapporto della "Commissione aggregazione" (continua)

Evidentemente, l'aggregazione non rappresenta il toccasana che risolverà tutti i problemi con cui i nostri Comuni sono confrontati, come lo spopolamento, la precarietà delle finanze pubbliche o le difficoltà della zona industriale. Ma il futuro Municipio potrà beneficiare di una rinnovata dinamica e di una migliore allocazione delle risorse, che gli permetterà di cogliere tutte le opportunità (che sono molte) e di minimizzare tutti i rischi (che non sono pochi).

Se non è sbagliato affermare, come qualcuno lo ha fatto, che "l'aggregazione di due comuni poveri non ne crea uno ricco", è anche vero che l'aggregazione fra due comuni permette una migliore gestione delle seppur limitate risorse disponibili, e la nascita di uno spirito innovativo più in sintonia con i tempi in cui viviamo. Bisogna inoltre osservare che in un'epoca in cui la periferia è sempre più marginalizzata e il fossato fra centri urbani e valli diventa sempre più profondo, i nostri Comuni sono per così dire "condannati" ad aggregarsi. Solo in questo modo possiamo rafforzare sensibilmente la nostra forza contrattuale nei confronti del Cantone e dei "comuni forti". L'evoluzione dei compiti impone un'aggregazione: forse dall'esterno non sempre ci si rende conto di quanto ruota attorno al Comune, ma per chi mette mano ogni giorno alla complessità dei compiti, politici, amministrativi, tecnici, strategici, la via della fusione con una o più altre entità comunali è la via obbligata da seguire. Comuni come i nostri, possono tenere il passo ancora 1-3

legislature, ma poi rischiano di trovarsi in crisi e dover correre ai ripari con soluzioni, aggregative o meno, che non potranno più soddisfare i desideri e le esigenze della cittadinanza.

L'**autorità politica** dovrà concentrarsi sulla "governance" del Comune ed essere progettuale. Naturalmente molto dipenderà dalle persone. L'**amministrazione** dev'essere organizzata in modo da poter trattare adeguatamente i problemi sempre più complessi e le richieste sempre più numerose, che provengono dallo Stato e dalla società civile. La nuova organizzazione deve soddisfare da una parte i criteri dell'efficienza e competenza, e dall'altra quelli del servizio alla comunità. La qualità del servizio alla popolazione dev'essere mantenuta e migliorata.

Allargare la base dei cittadini attivi politicamente permetterà all'elettore di fare delle scelte con maggiori opzioni possibili nella creazione di Esecutivo e Legislativo, garantendo nel frattempo un adeguato ricambio negli organi politici comunali e la scelta di persone con competenze e tempo adeguati per affrontare i compiti da assumere.

Le **finanze** dei due Comuni presentano alcune carenze che il futuro Municipio dovrà cercare di correggere, ma con un vantaggio rispetto al presente, di non essere eccessivamente dipendenti da 1-2 realtà aziendali il cui andamento fiscale può mettere in discussione qualsiasi piano finanziario. La fusione permette infatti di diversificare le fon-

ti degli introiti fiscali. In questo modo, è possibile ridurre il rischio legato a dei cambiamenti strutturali o congiunturali.

Il **moltiplicatore d'imposta** dovrà essere commisurato alle potenzialità economico-finanziarie del nuovo ente. Il fattore critico a questo riguardo è rappresentato dalla politica d'investimento, che dovrà fissare un ordine di priorità, identificando in particolare gli investimenti strategici per la nuova entità. Il Nuovo Comune dovrebbe poter fissare un moltiplicatore del 95%. Per aumentare i margini di manovra finanziari del Nuovo Comune, è indispensabile rilanciare e diversificare l'economia. Non è sicuro che ci si riuscirà, ma ci si deve provare. È una responsabilità che ci si deve assumere nei confronti della cittadinanza e delle future generazioni.

Il Nuovo Comune dovrà creare un **istituto scolastico unico**, senza tuttavia centralizzare l'insegnamento. I due quartieri di Bodio e Giornico dovranno continuare a disporre della loro scuola dell'infanzia e della loro scuola elementare. Le sezioni della scuola elementare saranno tuttavia suddivise fra Bodio e Giornico in funzione del numero di allievi, allo scopo di favorire delle monoclasse. Il trasporto sarà assicurato dal Comune. Il futuro Municipio dovrà effettuare un'approfondita riflessione sul potenziale offerto dalla nostra regione e sui suoi bisogni, al fine di identificare un insieme di **progetti di medio-lungo termine** senza i quali non sarà mai possibile rilanciare la nostra economia

## Le tappe verso l'aggregazione (o la sua sepoltura)

Il 19 giugno il Consiglio comunale ha discusso il Messaggio del Municipio.

La Commissione di aggregazione inoltrerà entro fine mese il Rapporto al Consiglio di Stato accompagnato

dai preavvisi degli Esecutivi e dei Legislativi. Il Governo dovrebbe indire la votazione popolare il 26 novembre di quest'anno.

Se l'esito sarà positivo, probabilmente la legislatura sarà prolungata

di un anno, per permettere ai due Municipi di preparare l'aggregazione.

Nel caso contrario, le elezioni comunali si terranno normalmente nel mese di aprile del 2024.

e quindi rendere attrattivo il Nuovo Comune. A questo riguardo, la Commissione ha identificato i seguenti ambiti progettuali: rilancio della zona industriale, valorizzazione dell'area all'uscita dello svincolo autostradale, sostegno alle piccole e medie imprese

(PMI), valorizzazione delle risorse idriche e energetiche della regione, potenziamento delle infrastrutture, valorizzazione delle ricchezze storico-paesaggistiche, riduzione degli impatti ambientali negativi, potenziamento dell'offerta abitativa e dei servizi di

base (onde frenare l'esodo verso i centri urbani), creazione di nuove opportunità per le fasce più giovani e più anziane della popolazione.

Il Cantone sostiene l'aggregazione con un importo di **3 milioni di franchi**.

## C'era una volta il segreto...

Nel decennio scorso, il principio della trasparenza ha sostituito quello della segretezza nell'attività amministrativa dello Stato. La legge cantonale sull'informazione e sulla trasparenza dello Stato (LIT) e la legge federale sulla trasparenza (LTras), che datano rispettivamente del 2011 e del 2014, hanno sancito questo importantissimo cambiamento. La legge disciplina l'informazione del pubblico e l'accesso ai documenti ufficiali. L'art. 1 della legge cantonale afferma che lo scopo è quello "di garantire la libera formazione dell'opinione pubblica e favorire la partecipazione alla vita pubblica, promuovendo la trasparenza sui compiti, l'organizzazione e l'attività dello Stato". L'art. 5 precisa che "Le autorità informano la popolazione sulle loro attività ove sussista un interesse generale e non vi si opponga un interesse pubblico o privato preponderante".

La trasparenza ha assunto un'importanza crescente anche nella gestione delle aziende, siano esse pubbliche o private. Al riguardo, gli esperti ci rendono attenti al problema dell'"asimmetria dell'informazione", che può limitare in modo significativo la capacità di controllo da parte delle autorità di regolamentazione di determinati settori economici, come la finanza o l'energia. Quest'ultimi potrebbero infatti occultare delle informazioni che sono necessarie all'autorità di regolamentazione per effettuare i suoi controlli. Lo stesso problema si presenta nel caso in cui la direzione di un'azienda fornisce un'informazione parziale al suo consiglio di amministrazione, allo scopo di orientare il processo decisionale nella direzione desiderata. Le leggi cercano di sopperire al problema dell'"asimmetria dell'informazione" attraverso norme specifiche.

Il nostro Municipio promuove la trasparenza e l'informazione verso la popolazione con "Bodio incontra" e il sito [www.bodio.ch](http://www.bodio.ch).

Grazie a questo tipo d'informazione, si spera di stimolare la curiosità della popolazione per la "cosa pubblica". Le cittadine e i cittadini del nostro paese devono sapere che possono richiedere informazioni supplementari presso la cancelleria comunale, nei limiti previsti dalle leggi.



**FONTE:** [www.transparency.org](http://www.transparency.org), l'organizzazione internazionale che esige maggiore trasparenza e integrità in tutti i settori della vita pubblica

Naturalmente le informazioni che riguardano persone o aziende (per esempio le imposte pagate da un'azienda o l'assistenza concessa a una persona) restano protette dal segreto d'ufficio.

Il Municipio lavora in stretta collaborazione con le commissioni del Consiglio comunale (in particolare quelle delle petizioni, della gestione e dell'edilizia) per permettere ai rappresentanti del popolo di decidere con cognizione di causa. Il Legislativo ha il diritto e il dovere di chiedere informazioni dettagliate e oggettive all'Esecutivo. I rappresentanti dei Comuni negli Enti pubblici e nei Consorzi devono fornire un'informazione trasparente agli Esecutivi e Legislativi. La Sassi Grossi SA (creata dai Comuni di Bodio, Giornico e Personico per realizzare un'area di servizio/sosta allo svincolo autostradale di Giornico, di cui riferiremo nel prossimo numero di Bodio Incontra) non sfugge a questo imperativo.

La trasparenza non la si ottiene una volta per tutte. Dev'essere costantemente ricercata e verificata. Non esisterebbe senza l'onestà, la sincerità e il senso di responsabilità di cui devono far prova le autorità, gli amministratori e gli operatori.

Per più informazioni: [www.ti.ch/trasparenza](http://www.ti.ch/trasparenza)

## La nuova legge federale sulla protezione dei dati (LPD) (entra in vigore il 1° sett. 2023)

La prima legge federale sulla protezione dei dati risale al 1992. Nel frattempo la popolazione ha integrato l'uso di internet e degli smartphone nel suo quotidiano e ricorre sempre più frequentemente alle reti sociali, ai cloud o ad l'internet. In questo contesto, un rimaneggiamento completo della legge sulla protezione dei dati era indispensabile per assicurare alle cittadine e ai cittadini una protezione dei loro dati, adeguata e adattata alle evoluzioni tecnologiche e sociali della nostra epoca.

Lo scopo della legge è proteggere la personalità e i diritti fondamentali delle persone fisiche i cui dati perso-

nali sono oggetto di trattamento da parte di privati e/o di organi federali. L'amministrazione e le imprese sono tenute ad adeguarvisi.

Solo i dati delle persone fisiche saranno coperti (non più quelli delle persone giuridiche). I dati genetici e biometrici entrano nella definizione dei dati sensibili. Tutti i software, il materiale e i servizi devono essere configurati in modo da proteggere i dati e da rispettare la vita privata degli utenti. Devono essere condotte delle analisi d'impatto, in caso di rischio elevato per la personalità o per i diritti fondamentali delle persone interessate. La raccolta di tutti i dati

personali (non solo quelli sensibili) deve portare all'informazione preventiva della persona interessata. Diventa obbligatorio allestire un registro delle attività di trattamento. È richiesto l'annuncio rapido in caso di violazione della sicurezza dei dati. La nozione di "profilazione" (cioè il trattamento automatizzato dei dati personali) entra a far parte della legge.

Per ulteriori informazioni:

<https://www.kmu.admin.ch/kmu/it/home/fatti-e-tendenze/digitalizzazione/protezione-dei-dati/nuova-legge-sulla-protezione-dei-dati-nlpd.html>

## Le imprese e i commerci che valorizzano il nostro Comune

A Bodio esistono parecchie piccole e medie imprese, che offrono una vasta gamma di prodotti e servizi, contribuiscono a creare posti di lavoro e reddito nel nostro Comune e formano il tessuto economico del paese. Molte ditte sono pure impegnate nella formazione di apprendisti. Cerchiamo di pensare

soprattutto a loro (e a tutte quelle attive nei Comuni limitrofi) quando prevediamo di fare dei lavori a casa nostra, dobbiamo fare un acquisto, andiamo a fare la spesa, vogliamo trascorrere qualche ora di svago in un'osteria o in un ristorante, abbiamo bisogno di cure mediche o di servizi paramedici.

### Ecco l'offerta presente nel nostro Comune:

**Salute:** Studio medico Dott. Adolfo Zeballos Burgoa; Farmacia Moderna SA; TherapyLab, fisioterapia e massaggi medicali; Luca Henriques, massaggiatore medicale; Laboratorio odontotecnico Lore. **Saloni/parrucchieri:** Salone Futura; Salone Silvana. **Alimentari:** La Bottega Piemontese; Chiosco Parrinello; Eddy Praz Apicoltura (vendita miele), Pizzeria da asporto Hold Well. **Articoli vari (per la casa, le persone e gli animali, alimentari, ecc.):** Da Moreno SA. **Protezioni solari, tendaggi interni e esterni, tappezziere:** La Filanda. **Impianti elettrici:** NB Nicoli Bruno Sagl.

**Impianti sanitari:** Nicoli Silvano SA. **Garages e carrozzerie:** Garage Giefte Motors SA; Top Cars Sagl; Torpedo 2000 SA. **Riparazioni da falegname:** Bruschetti Cleto. **Lavori di falegnameria e ristrutturazione generale:** Mario Mazzocchi. **Imprese di costruzione:** Rutari Costruzioni SA; Edilarmindo Sagl. **Macchine edili:** Mondidraulica di Cairolì Floriano (noleggio / vendita / riparazione macchine edili). **Ferro e acciaio:** Metallzinc di Massimo Maggini (zincatura a freddo). **Carpenterie metalliche:** Metaltecnica Sagl. **Lavoro temporaneo:** Monsider SA. **Esercizi**

**pubblici:** Buffet Tennis Club Bodio; Osteria Eden, Osteria Silverado, Osteria Svizzero, Ristorante pizzeria Giardinetto, Ristorante Leventina, Ristorante e Albergo Stazione, Snack Bar Centrale. **Trasporti e sgomberi, commercio ferri e metalli:** Gruber August. **Spazzacchino:** John Pedrolì. **Fotografie di animali a domicilio:** Real Casper di Maritza Polignone.

AET (Azienda Elettrica Ticinese) e Imerys Graphite & Carbon Switzerland SA saranno presentate in un prossimo numero di Bodio incontra.

# Le curve nascoste della Bassa Leventina: quarant'anni di demografia

In questo articolo, Elio Venturelli, ex capo dell'Ufficio di Statistica (Ustat), effettua un'interessante analisi dell'evoluzione demografica dei quattro comuni della Bassa Leventina. La redazione lo ringrazia vivamente per aver accettato l'invito.

Diversi avvenimenti hanno influenzato, anche in modo sensibile, la demografia degli ultimi 40 anni della Bassa Leventina e delle sue componenti locali. La realtà dei quattro comuni in questione è legata a una zona industriale condivisa, come pure a centri di formazione e culturali presenti sul territorio che uniscono le quattro comunità. Pensiamo anche solo al declino e alla chiusura della Monteforno o ai lavori legati ad Alptransit.

L'impatto di questi eventi sulla popolazione dei comuni oggetto della nostra analisi non è stato uniforme e ha inciso in modo diverso sulla loro struttura, modellando non solo i rispettivi profili demografici secondo il sesso, l'origine o l'età dei residenti, ma anche la stessa struttura economica. Nel presente articolo si accenna soltanto marginalmente al vissuto socio-economico delle quattro realtà locali. L'analisi è prevalentemente quantitativa anche se, in filigrana, il riferimento a determinati eventi è indispensabile.

## L'andamento complessivo

Ognuno dei quattro comuni considerati ha una sua storia particolare. **Bodio e Giornico** però, oltre ad avere grosso modo la stessa "consistenza", sembrano riflettere vicissitudini analoghe che le hanno portate, nel quarantennio considerato, a un alternarsi di cali demografici e di successive riprese, che si conclude però con una diminuzione consistente per l'intero periodo considerato, cioè dal 1980 al 2021: -41,5% per Bodio, -34,3% per Giornico. Per entrambi i comuni il calo demografico, pur essendo rilevante per tutti i decenni in questione, è molto importante nel decennio 1980-1990, periodo in cui ha cessato l'attività la Monteforno.

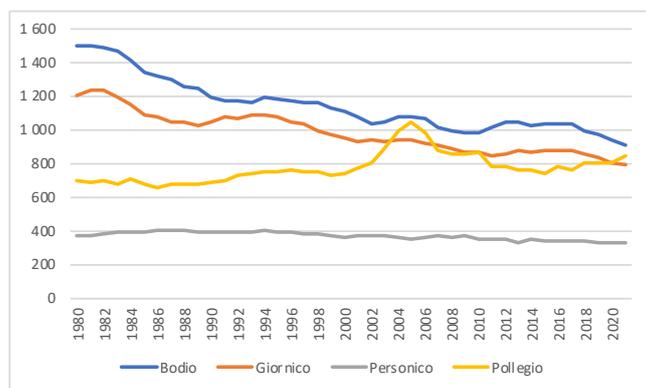


FIGURA 01

FIGURA 01 e 02 / Popolazione dei 4 comuni 1980-2021 e relativa variazione decennale in valori assoluti  
**FONTE:** Sito internet Ustat, elaborazione EV



FIGURA 02

Il carattere prevalentemente residenziale di **Personico** ha fatto sì che non venisse coinvolto da questi eventi. Malgrado il leggero calo complessivo della popolazione (-12,7%), si potrebbe quasi parlare di stasi demografica. Completamente diversa invece la situazione di **Pollegio**, in netta controtendenza (1980-2021: +22,9%) e con un balzo demografico molto forte negli anni 2000, incremento legato ai lavori di Alptransit, al quale fa seguito un altrettanto forte calo negli anni successivi.

## Le componenti della (de)crescita

Salvo rare eccezioni, i decessi hanno quasi sempre superato le nascite. I tre saldi positivi registrati da Pollegio e Giornico

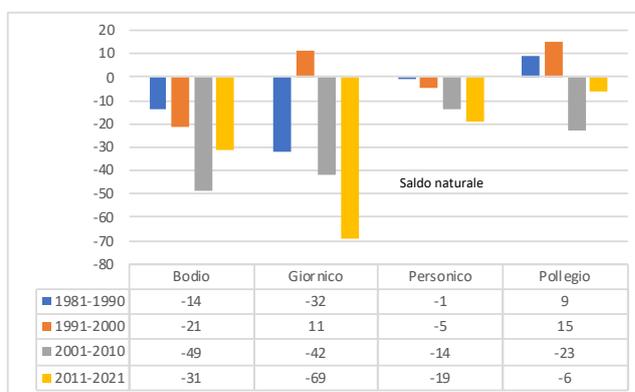


FIGURA 03

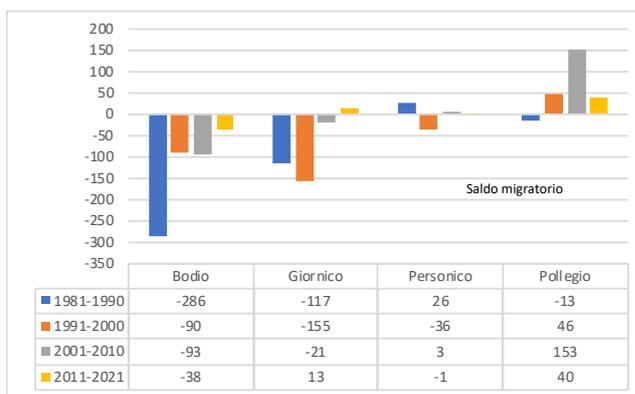


FIGURA 04

FIGURA 03 e 04 / Saldo naturale e migratorio dei 4 comuni 1980-2021 per decennio  
**FONTE:** Sito internet Ustat, elaborazione EV

nei decenni considerati sono comunque modesti. Complessivamente il **saldo naturale** ha contribuito al calo della popolazione dei 4 comuni nella misura del 33,8%. È un po' il destino delle zone discoste, caratterizzate dalla presenza di molti anziani e pochi giovani; questi ultimi, sovente emigrati nei centri urbani. L'analisi del **saldo migratorio** è meno lineare ed è influenzata da fattori specifici alle singole realtà locali, fattori a volte in controtendenza tra loro. Ai saldi fortemente negativi di Bodio e Giornico, si contrappone una situazione di quasi stasi per Personico e quella di crescita, in particolare per il decennio 2001–2010, di Polleggio. Per meglio interpretare le realtà locali è però opportuno scomporre il saldo migratorio complessivo, nei tre flussi che lo determinano, sintetizzati nei tre saldi: **il saldo migratorio internazionale, quello intercantonale e quello intercomunale**.

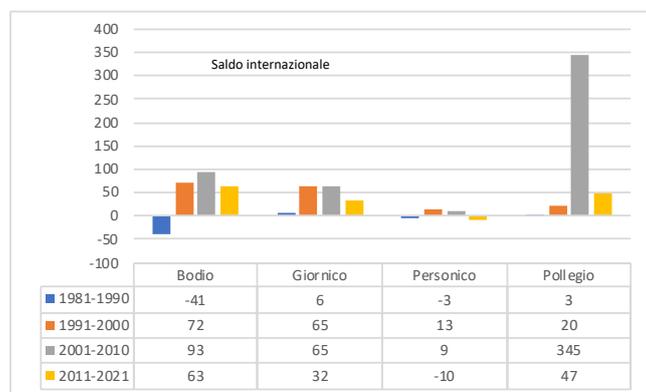


FIGURA 05

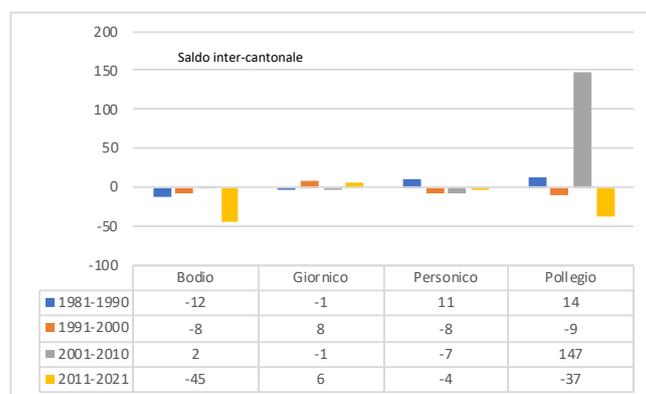


FIGURA 06

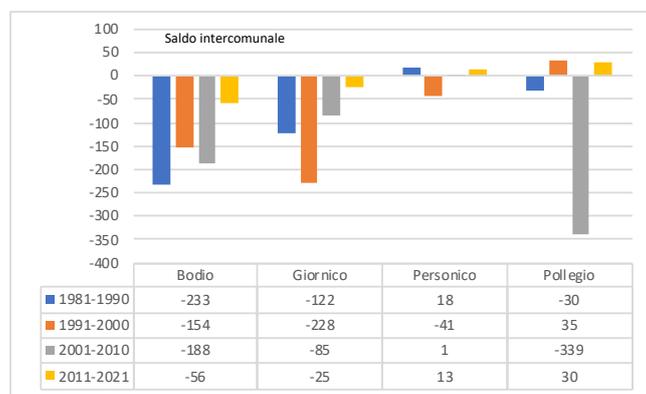


FIGURA 07

FIGURA 05 – 07 / Saldo migratorio dei 4 comuni 1980–2021 per decennio e tipo di flusso  
**FONTE:** Sito internet Ustat, elaborazione EV

Qui di seguito citiamo alcuni dati significativi per ogni singolo comune. Come abbiamo visto, la popolazione di **Bodio** è diminuita, nel quarantennio considerato, di 622 unità, cioè del 41,5% rispetto al 1980. Questa diminuzione è il risultato di due saldi negativi: il saldo naturale (responsabile del 18,5% della diminuzione complessiva) e il saldo migratorio, fortemente negativo, per il rimanente 81,5%. Il saldo migratorio negativo è stato importante nei decenni legati al caso Monteforno. In quelli successivi è però diminuito di importanza per annullarsi praticamente nel periodo 2011–2021. Ha inciso in questa tendenza la sensibile ripresa dell'immigrazione dall'estero, legata ai nuovi insediamenti, che però non è riuscita a contrastare l'importante calo complessivo. Il saldo migratorio intercantonale, che ci richiama normalmente alla mente la cosiddetta "fuga dei cervelli", cioè dei giovani ticinesi che si recano oltre Gottardo alla ricerca di opportunità occupazionali interessanti, ha avuto un impatto trascurabile. Determinante è stato invece il saldo migratorio intercomunale, con un'emigrazione complessiva di ben 631 unità nel quarantennio, in diminuzione però nei periodi recenti. Questo esodo, prevalentemente verso la Riviera e il Bellinzonese, ha riguardato specialmente i giovani, le donne e gli svizzeri, influenzando il profilo demografico del comune, come illustrato nella Figura 4.

Analogamente a Bodio, la popolazione di **Giornico** ha registrato un calo importante nel quarantennio considerato (-412 unità; -34,3%). Le cause sono analoghe. Un saldo naturale fortemente negativo, responsabile del 32,0% del calo complessivo e che è andato accentuandosi negli anni recenti. Un saldo migratorio pure negativo che però, come per Bodio, ha riguardato i decenni prima del 2000 (gli anni della Monteforno), per annullarsi successivamente. Anche a Giornico l'unico flusso migratorio positivo di una certa consistenza è quello relativo al saldo con l'estero. I flussi intercantionali sono trascurabili, mentre l'esodo verso il sud del cantone (Riviera, Bellinzonese, ma anche Luganese) ha inciso in modo importante nel calo demografico. Sono in particolare i giovani e gli attivi a lasciare Giornico. Prevalgono inoltre le partenze di sesso femminile e, contrariamente a Bodio, sono molti gli stranieri che emigrano a sud del cantone. Fortunatamente, come per Bodio, il saldo intercomunale è sensibilmente diminuito e, se l'immigrazione dall'estero dovesse mantenersi, tenuto conto degli insediamenti previsti, i due comuni potrebbero registrare, dopo 4 decenni di cali, finalmente una ripresa demografica.

Il comune di **Personico** è stato poco coinvolto dai flussi internazionali, considerato il suo carattere prevalentemente residenziale. Ma anche i flussi migratori intercantionali e intercomunali e i relativi saldi sono stati modesti. Evidentemente, vista l'esiguità demografica del comune, anche piccole variazioni potrebbero essere significative, ma i dati non ci consentono considerazioni pertinenti.

**Polleggio** è decisamente un caso particolare. Determinanti sulla realtà demografica del comune sono stati i lavori

relativi ad Alptansit, che hanno generato un forte afflusso di manodopera negli anni 2001–2010 non solo dall'estero, ma anche da oltre Gottardo, portando la popolazione dalle 793 unità del 1999 a 1'051 nel 2005, con un incremento del 43,6% in 6 anni. A questo forte incremento, generato dai flussi fuori cantone, ha però fatto seguito un altrettanto forte calo negli anni successivi, riportando la popolazione nel 2015 a 741 unità. Questo calo è però, secondo i dati sulle migrazioni intercomunali, quasi esclusivamente da attribuire all'emigrazione di stranieri, probabilmente arrivati in precedenza nel comune, verso il sud del cantone, cioè verso comuni coinvolti dai lavori ferroviari. Con i lavori di Alptansit, Polleggio è stato attraversato da una sorta di tsunami demografico che ha sicuramente influenzato gli equilibri intergenerazionali dei residenti. Dal 2015 però la popolazione ha ripreso a crescere a un ritmo più regolare e il suo ruolo nella dinamica demografica della Bassa Leventina continuerà ad essere importante.

### Qualche istantanea recente

La figura 4 fornisce una radiografia recente dei quattro comuni secondo alcune caratteristiche. Il confronto tra le singole situazioni permette di valutare l'impatto delle pressioni demografiche determinate dalle trasformazioni socio-economiche menzionate, contestualizzandole rispetto alla situazione cantonale.

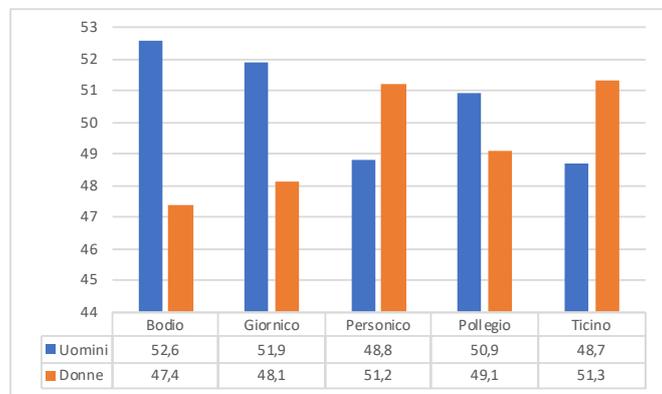


FIGURA 08

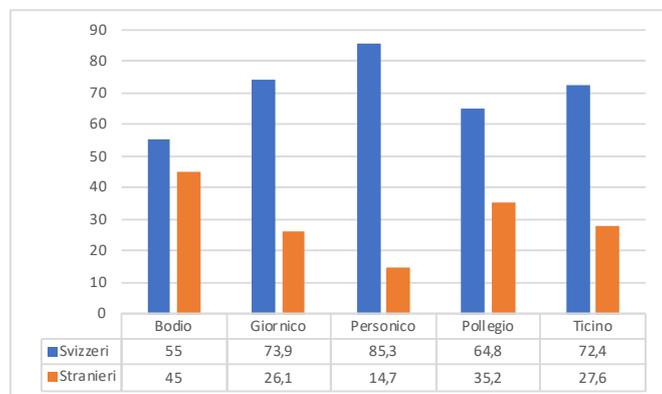


FIGURA 09

**FIGURA 08 – 11 / Ripartizione % della popolazione residente nei 4 comuni e in Ticino secondo il sesso, l'origine e la classe di età nel 2021 e dei posti di lavoro per settore economico nel 2019**

**FONTE:** Sito internet Ustat, elaborazione EV

**Bodio** si caratterizza per una maggioranza di uomini, prevalentemente stranieri, occupati nella misura del 70,3% nel secondario. Giornico, pur avendo vissuto grossomodo le stesse vicissitudini di Bodio, registra una percentuale di svizzeri più elevata, analoga a quella cantonale, ma con un settore terziario più importante, anche se sensibilmente inferiore alla media cantonale. Il comune si caratterizza inoltre per un'elevata proporzione di anziani. **Personico**, con una percentuale dell'85,3%, è un comune di svizzeri e con un'importante proporzione di occupati nel secondario, in apparente contrasto con la sua vocazione residenziale menzionata in precedenza. Infine **Polleggio** spicca per l'elevata proporzione di occupati nel terziario (80,5%) e l'importanza della classe di età 20–64 anni.

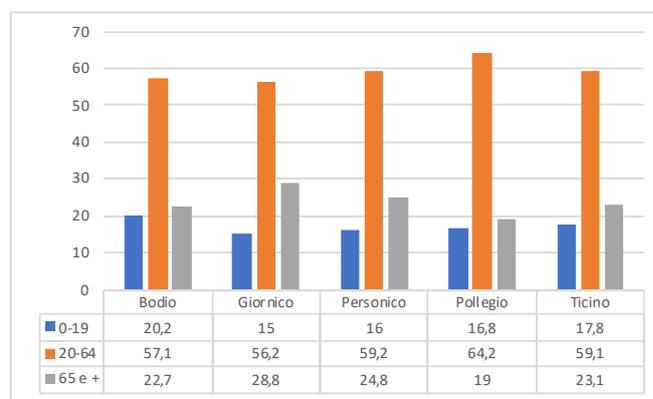


FIGURA 10

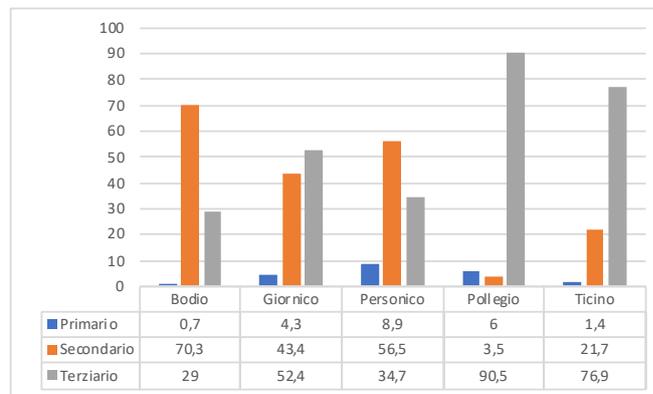


FIGURA 11

### Guardiamo avanti pensando positivo

Questa carrellata su quarant'anni di demografia nei comuni della Bassa Leventina sembrerebbe offrire un'immagine pessimista per quanto riguarda il futuro. È innegabile che complessivamente la popolazione dei quattro comuni è sensibilmente diminuita nel periodo in esame. Se però ci focalizziamo sulle tendenze recenti vediamo come un certo ottimismo non sia fuori luogo.

Bodio e Giornico, che rappresentano il 60% dei residenti della regione, hanno registrato un saldo internazionale positivo negli ultimi trent'anni. Contemporaneamente il saldo intercomunale negativo si è gradatamente ridotto a poche unità nell'ultimo decennio. Ciò significa che i due comuni, oltre ad attirare manodopera dall'estero, sono riusciti, se non ad annullare, a frenare in modo significativo

l'esodo dei giovani verso il sud del cantone. Se questa tendenza si manterrà non c'è motivo per non essere ottimisti. Per quanto concerne Pollegio abbiamo visto come, dopo il boom demografico legato all'Alptransit, abbia comunque mantenuto un trend di tutto rispetto, anche se più modesto. Nell'ultimo decennio il saldo migratorio, in particolare quello internazionale, è riuscito a compensare il deficit naturale. Se a questa "performance" aggiungiamo un saldo intercomunale addirittura positivo, le premesse di uno sviluppo futuro ci sono tutte.

Anche Personico ha le sue potenzialità. Nell'ultimo decennio la popolazione è rimasta stabile. I giovani non hanno lasciato il comune anzi, gli arrivi hanno superato le partenze. L'alta percentuale di residenti svizzeri è pure un indicatore di stabilità. Evidentemente lo sviluppo della regione dipenderà da una politica di promuovimento economico attrattiva, con posti di lavoro ad alto valore aggiunto, da un'offerta abitativa allettante e pensata per le famiglie, da servizi di qualità. A quanto ci risulta i progetti non mancano. Lasciamoci sorprendere.

## Istituto scolastico – Ecco i nostri bisogni!

Il tema del nostro anno scolastico è **L'Educazione alla Cittadinanza** e noi siamo stati così fortunati da ricevere delle misteriose lettere, da parte di un lontano parente di Stefano Franscini, che ci ha spinto ad affrontare numerose sfide in questo ambito. Una tra queste è stata scoprire quali fossero i *bisogni* di tutti/e gli allievi e le allieve che frequentano l'Istituto scolastico di Bodio, un lavoro davvero importante!

Per affrontare la sfida nel migliore dei modi ci siamo organizzati in piccoli gruppi, uno per ogni classe o sezione presente nel nostro Istituto. Ogni gruppo si è occupato di preparare una *scheda* per esprimere i propri bisogni e una *cassetta della posta* per ritirare le schede.

Poi siamo andati da tutti i nostri compagni per spiegare la sfida e chieder loro di riflettere su cosa desideravano per *l'interno* e *l'esterno* della scuola e per il paese.



Dopo circa due settimane abbiamo ritirato tutte le cassette della posta e abbiamo iniziato ad analizzare tutte le schede che avevano compilato i compagni... tutti hanno avuto delle bellissime idee per migliorare ancora di più la nostra scuola e il nostro paese!

Per essere ordinati e precisi abbiamo fatto una lista di

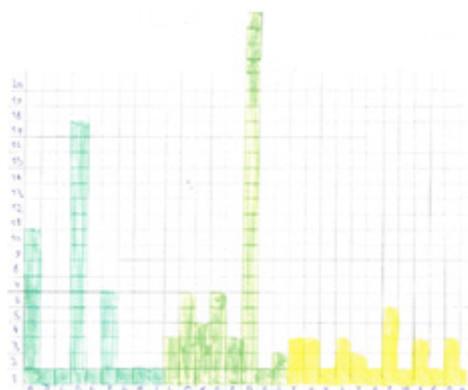




tutti i bisogni che hanno presentato **tutti** i nostri compagni, con accanto il numero di voti che queste idee avevano ricevuto ed in seguito abbiamo raggruppato le idee in un *istogramma*.

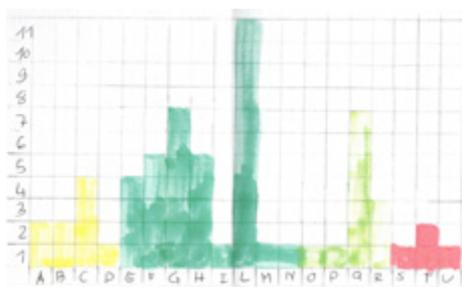


## Gli istogrammi dei nostri desideri



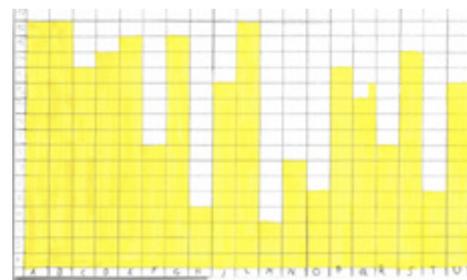
### Scuola dell'infanzia e prima elementare

**Interno della scuola:** A Mobili nuovi, B pennarelli nuovi, C libri nuovi, D giochi nuovi, E lavoretti, F tinteggio, G Sottomani/colle, H Tapparelle, I Termosifoni. **Esterno:** L Arrampicata, M Alberi, Castello N, Tricicli/pista O, P Casetta, Q Parco giochi, R Giochi disegnati, S Erba e fiori; **Paese:** T Pista ghiaccio, U Pista bici, V Orto, Z Cinema, J Caccia al tesoro, K Fattoria, Y Alberi e fiori, W Tiro all'arco, X Percorso nel bosco, ... Spazio per disegnare, ... Piscina, Giochi giganti, ... parchi gioco.



### Seconda e terza elementare

**Interno:** A Tablet e computer, B Più bagni, C armadietti, D Panchine più lunghe. **Esterno:** E Chiosco, F Trampolino, G Giochi e materiale, H Erba, I Campo di pallavolo, L Alberi e fiori, M Campanella, N Panchine. **Paese + Aggregazione:** O Fontane "richiudibili", P Statua S. Franscini, Q Alberi, R Panchine; S Allargamento strade, T Tenere il nome di Bodio, U Scuole separate.



### Quarta e quinta elementare

**Esterno:** A Sostituire l'asfalto con un prato verde, B Più giochi e panchine. **Interno:** C, Rifare i bagni, D Ridipingere i corridoi, E Rifare le scale, F Cambiare i pavimenti, G Rifare il portico, H Eliminare le lavagne col gesso. **Paese + Aggregazione:** J Mensa, L Bagni pubblici, M Percorso sensoriale, N Sistemazione dei parchi, O Scuola a Bodio, P Scuole miste Bodio Giornico, Q Museo su Bodio, R Casa anziani, S Asilo nido, T Ammodernare il paese, U Rifare il percorso vita.

### Ecco alcune delle idee proposte:

mettere l'erba sul piazzale scolastico, dove ora c'è il cemento, sostituire i pavimenti delle aule, ridipingere i corridoi, rifare il pavimento del portico, avere dei mobili nuovi (scuola dell'infanzia), avere un parco giochi per la scuola, avere delle panchine più lunghe per mettere le nostre cose, piantare più alberi e fiori per tutto il paese, preparare un percorso nel bosco, realizzare una pista per le bici e i monopattini, ... Per far conoscere al **Municipio** tutte quelle che avevano proposto i nostri compagni e che anche

noi avevamo votato, abbiamo preparato **3** *petizioni* con delle proposte concrete per la scuola e il paese.

Abbiamo scoperto infatti che la petizione è uno dei nostri diritti come *cittadine* e *cittadini* e che, anche se siamo ragazzi,



possiamo esercitare questo diritto. Tutte e tre le petizioni le abbiamo consegnate al Sindaco **Stefano Imelli** nella sala del Consiglio Comunale di Bodio.



Le petizioni della scuola dell'infanzia e della prima elementare, delle classi 2/3 e 4/5

## Chissà quale sarà il bisogno che verrà realizzato?

Siamo tutti curiosi, ma anche contenti di aver superato questa grande sfida!

**Classe 4/5 con la collaborazione della scuola dell'infanzia sezione 1 e 2; classe 1, classe 2/3.**

## Un arcobaleno di pace: il gruppo *Nabad*

*"Bodio incontra" continua la presentazione di gruppi e associazioni che svolgono diversi tipi di attività solidale nei cosiddetti "paesi in via di sviluppo" o con persone provenienti da queste regioni.*

Spontaneamente, all'inizio del 2017, alcuni volontari della regione si sono riuniti e hanno dato vita, insieme a migranti provenienti da diversi paesi, al gruppo *Nabad*. Il nome, proposto dai ragazzi somali, significa "pace" ed è stato accolto all'unanimità come buon auspicio e come compito: pace non è infatti solo assenza di guerra ma benessere e armonia che si raggiungono attraverso la giustizia, l'uguaglianza e la mutua assistenza.

I viaggi della speranza, attraverso la rotta del Mediterraneo, trasportano silenziosamente milioni di persone dall'Africa e dal Medio Oriente. La strage avvenuta al largo di Lampedusa il 3 ottobre 2013 catalizza l'attenzione dei media sulla tragedia dei migranti lungo la rotta per l'Europa, ma è soprattutto la foto del corpo senza vita di un bambino di tre anni, Aylan Kurdi, su una spiaggia della Turchia, che risveglia il mondo alla crisi dei rifugiati. Nel frattempo i profughi, come un fiume in piena, raggiungono Como e si accampano miseramente alla frontiera di Chiasso. Le notizie riempiono gli occhi e le orecchie, le immagini colpiscono il cuore. Impossibile rimanere indifferenti, ma che fare? Come dare un seguito attivo e concreto a questo primo impatto emotivo?

Nelle nostre valli arrivano i primi rifugiati, alcuni abitano negli appartamenti dei palazzi Emerentia a Bodio, li vediamo alle fermate dei bus, nei supermercati, per le strade di Biasca, disorientati e soli, piegati da un trascorso pesante alle spalle tuttavia fiduciosi in un futuro migliore e desiderosi di creare le condizioni perché si realizzi. Bisogna fare qualcosa per ricucire queste vite lacerate. Tendere una mano, gettare un ponte, disegnare un arcobaleno di pace che unisca le persone.

Il gruppo, all'inizio molto eterogeneo, si è amalgamato lavorando e cercando insieme soluzioni concrete all'integrazione di base dei migranti nella regione delle Tre Valli. Volontari e migranti si sono impegnati in un percorso di amicizia e scambio reciproco. I partecipanti si ritrovano regolarmente per il piacere di stare insieme, di condividere esperienze, storie e parole in un cammino di crescita personale e sociale. Nel gruppo si impara una lingua, si conoscono la cultura, le abitudini, la storia e la geografia del paese nel quale si vive, si sperimenta la solidarietà e la diversità, si riflette sulla vita e su ciò che il vivere comporta. Così fioriscono le speranze, nascono gli obiettivi, si costruisce il futuro e, spesso, si supera un passato difficile. Gli incontri sono fatti di sguardi, di strette di mano e di abbracci ma soprattutto di ascolto. E dall'ascolto dei bisogni dei migranti sono nate idee e progetti di aiuto reale.

Nei primi mesi sono stati proposti dei pomeriggi e giornate di incontro e conoscenza reciproca tra i volontari e migranti arrivati dall'Eritrea, dalla Somalia, dall'Etiopia, dall'Iraq, dall'Afghanistan, dalla Siria, e dallo Sri Lanka. I volontari volevano innanzitutto che i migranti si sentissero accolti, volevano dare un nome ai volti incontrati per le strade. Più tardi il gruppo ha incominciato ad offrire, su richiesta esplicita dei migranti, un corso di italiano gratuito settimanale: decine di migranti hanno cominciato a





Gita in valle Maggia con foto di gruppo davanti alla casa dei Landfogti

seguire le lezioni, organizzate in piccoli gruppi, rispettando il livello di ogni partecipante. Attualmente i corsi si svolgono alle Scuole Medie di Biasca, il mercoledì sera. Mentre nuovi corsi sono offerti il mercoledì pomeriggio ai profughi ucraini. Nei corsi di lingua italiana non si studiano solo i vocaboli, la grammatica e la sintassi ma si affrontano temi di attualità leggendo articoli di giornale e racconti di autori ticinesi.

Le donne hanno ricevuto un'attenzione speciale. Sono stati organizzati dei corsi di lingua italiana esclusivamente per loro negli orari in cui i bambini erano a scuola e, tutt'ora, pomeriggi di attività creative come cucito e intreccio di cesti. Le mamme hanno partecipato all'iniziativa "Nati per leggere" per avvicinare i bambini alla lettura.

Ai bambini viene proposto l'appoggio scolastico che si svolge alle scuole elementari di Bodio il martedì pomeriggio. Ai ragazzi delle medie e agli apprendisti è offerto un aiuto personalizzato a richiesta. Agli adulti un corso di informatica il giovedì sera, sempre alle Scuole Medie di Biasca.

I migranti stessi si sono organizzati per proporre ai bambini eritrei un corso di lingua tigrina il mercoledì pomeriggio. Negli incontri domenicali, generalmente al Centro Giovani di Bodio, vengono proposte attività varie per rispondere ai bisogni delle famiglie: approfondimenti su temi diversi come per esempio l'educazione dei figli in un paese straniero, la conoscenza del territorio e delle tradizioni locali, i giochi e le passeggiate nei dintorni, la presentazione di altri gruppi locali come "Helga for Africa", l'associazione colombiana "Viva Mi tierra" e l'associazione ticinese "Ficedula" che si occupa dello studio e della conservazione degli uccelli in Svizzera Italiana, incontri con medici e delegati comunali e cantonali, giochi nella natura con l'associazione "Natura in gioco". I migranti hanno partecipato all'attività "La notte



Tutti insieme a Cardada-Cimetta per ammirare bellissimi panorami

del racconto" cimentandosi nella lettura di brani scelti. Il gruppo ha affrontato, con riscontri molto positivi, alcune sfide mondane preparando aperitivi per le feste parrocchiali di Bodio e Biasca, ma anche per l'evento musicale "Tra cielo e terra, una serata tra musica e poesie" con Alberto Nessi, in collaborazione con la Filarmonica Mosaico. Gite di una giornata sul Gottardo, in valle Maggia e a Cardada sono state occasioni importanti per conoscere le bellezze naturali, la storia e la geografia del Ticino e, soprattutto, rinsaldare legami che durano da anni. Nabad collabora con i bambini di quarta e quinta elementare di Bodio che, con la maestra Manuela, trattano il tema del volontariato. Insieme a loro abbiamo parlato di pace, del piccolo ma fondamentale impegno personale e quotidiano a favore degli altri, dell'impegno sociale per un mondo più giusto e, soprattutto della gioia che si sprigiona nel dare e nel ricevere.



Attività con l'associazione "Natura in gioco" al parco giochi di Lodrino



Gita a Personico con visita all'antico torchio e sosta al grotto

I volontari sono impegnati periodicamente in corsi di formazione proposti da SOS Ticino, organizzazione umanitaria che opera su mandato della Divisione della sanità e della socialità (DSS) del Canton Ticino, e in corsi organizzati dai volontari stessi per conoscere le situazioni dei migranti e interagire con loro in modo più appropriato.

Nabad collabora con le assistenti sociali della zona e le associazioni di aiuto alle famiglie. Il gruppo si finanzia grazie ai contributi dei volontari, alle diverse attività di raccolta fondi e alle donazioni di enti e privati per progetti di integrazione.

Le attività svolte sono molte e variate, tutte hanno scopo di promuovere l'integrazione e tessere fili di affetto che si prolungano oltre i momenti di incontro del gruppo. Così l'entusiasmo cresce, alimentato dall'energia positiva dell'amicizia, e porta a nuove sfide, a nuovi incontri che lasciano un profondo segno nella vita di ognuno. Il senso di ciò che facciamo? È ben riassunto in questa storiella: "Un antropologo ha mostrato un gioco a dei bambini di una tribù africana. Ha posizionato un cesto di frutta vicino a un albero e ha detto loro: il primo che raggiunge l'albero avrà il cestino. Al via è rimasto sorpreso che i bambini camminassero tenendosi per mano, arrivando insieme e condividendo la frutta. Quando ha chiesto loro perché l'avessero fatto la risposta è stata "Ubuntu". Cioè "come può uno solo essere felice se gli altri sono bisognosi"? Ubuntu significa "io sono perché noi siamo".



I bambini partecipano con grande gioia alle attività del gruppo Nabad



Le donne impegnate a creare piccoli capolavori di cucito

La nostra personale felicità è legata alla felicità degli altri. Noi tutti apparteniamo a una rete sociale dove ognuno ha un compito, dei doni e delle competenze da condividere per il benessere proprio e della collettività, questo legame universale di scambio che unisce l'intera umanità costituisce la dignità profonda di ogni essere umano.

*Titti Boo per il Gruppo Nabad*

**Sito del Gruppo per partecipare, conoscere e condividere:** <https://grupponabad.jimdofree.com/>  
**Eventuali donazioni:** codice QR o e-Banking  
Conto corrente postale 15-731444-6  
(IBAN CH49 0900 0000 1573 1444 6)  
a favore di Gruppo Nabad, 6710 Biasca



**Gruppo Nabad**



## Azione "Stufe per la Valle del Makalu" (Nepal)

L'azione "Stufe per la Valle del Makalu" (Nepal), promossa lo scorso mese di dicembre da "Bodio incontra", ha fruttato 2'370 franchi, l'equivalente di 9 stufe che verranno prossimamente offerte al villaggio di Kani Gaun.

"Mani per il Nepal" ringrazia di cuore.

# La leggenda del Maccarone, di Emilio Bontà\*

Tre fratelli erano i Maccaroni, tre pastori d'Altirolo di Giornico. Zane Maccarone – così una carta patriziale del cinquecento – fu chiamato arbitro in una contesa che i vicini di Bodio avevano coi vicini di Personico per l'alpe di Rierna<sup>1</sup>, in Val d'Ambra. L'arbitro diventò, nel dispetto dei perdenti, testimone spergiuro, e se lo prese diritto il demonio; la lite, quella il demonio non se la prese, e rifiori insistente di secolo in secolo seminando antagonismi crudi tra gli abitanti dei due villaggi.

Zane fu pastore di Rierna, pei Bodiesi. Pastore era nato, e all'alpe ci andava per istinto, come l'aquila alla rupe. Ci andava per pochi soldi, voglioso di rivedere la pastura in fiore e di beverarsi nella frescura mordente delle cime. Ed era con lui la sua mucca balzana<sup>2</sup>, Marta, regina della mandra; la bella Marta che egli aveva educato come un cristiano, pronta alle chiamate, guardinga dei pericoli, altera nella formosa opulenza della membratura taurina. Spesso nei meriggi calmi dell'estate, all'ora del riposo quotidiano, egli le si avvicinava e le serrava la testa stellata tra le palme battendole le gote leggermente e sussurrandole parole di tenerezza; e Marta rispondeva sollecita levando il muso e passandogli la lingua scabra sulla nuca quasi volesse brucargli i capelli d'un colpo. Eran quelli momenti di schietto compiacimento al cuore povero di Zane; e da quei colloqui con la bestia egli acquistava sensi più umani, una mitezza insolita come di bambino. Ma venne il giorno della malora.

Era di settembre, e il torrente turgido per la pioggia notturna. Zane vigilava da un ceppo divelto di faggio la mandra sparpagliata su per un'erta sassosa. Ad un tratto lo scosse uno sbatocchiare sinistro di sonaglio: volse gli occhi a quella parte, e vide la Marta rotolare come un gomitolino immane giù per la china, e sparire d'un salto nella voragine del burrone. Sbalordito a quella vista non sapeva più muoversi né pensare; riavutosi, scivolò rapido lungo il pendio all'estremità del ciglione,

e sporse il capo scrutando i gorghi del torrente con gli occhi dilatati dallo spavento.

"Marta!" urlò contro alle forre con accentod'invocazione disperata. "Marta!" ripeté l'eco sordida del burrone, ironicamente. Poi più nulla: un fragore cupo di acque tumultuanti che pareva uscisse dalle viscere della montagna, da cento fauci di mostri famelici nascosti nei vortici del torrente.

Zane stette alquanto a guardare la ridda delle acque tra il pulviscolo vaporante delle cascate; poi si voltò di botto battendo con quanta forza aveva il tallone destro sulla rupe e se ne tornò alla capanna bestemmiando a Cristo e a S. Antonio protettore. Quella sera più non parlò, né prese cibo. Al mattino seguente i compagni dell'alpe lo videro levarsi di buon'ora assai; raccolse i pochi cenci che portava seco, tolse da certi vani del muro un cucchiaino di legno e il coltello dalla guaina di quercia fiorata a margherite, impugnò il bastone ferrato di punta d'alabarda e se ne partì.

"Maledetto il paese per i vivi e per i morti" borbottò varcando la soglia dell'abituro "maledetto per sempre!". E andava che pareva un ladro in fuga. Lungo la strada, a mezzo il monte, incontrò una brutta vecchia che gli sorrise.

"Maledetto il paese per i vivi e per i morti!" ripeté alla megera; e filò via. Quella proseguì la sua strada, ridendo. Egli andò, andò finché giunse alla sua casa d'Altirolo nereggiante nella gloria dei pampini. La notte non dormì: nel cuore aveva l'amaritudine profonda, aveva il dispetto del passato. E cambiò mestiere. Lo videro due giorni dopo arruolarsi in una banda di lanzichenecchi accorrenti in rinforzo del duca di Milano guerreggiato dal re di Francia<sup>3</sup>.

Ma la vecchia aveva riso, la strega. Zane alla guerra cadde prigioniero e poco mancò non l'impiccassero. Aveva anche riportato una ferita di stocco all'inguine sinistro, abbastanza grave perché gli riuscisse impossibile di continuare la vita del soldato. Liberato dopo il tradimento di Novara, si ridusse in compagnia di

alcuni cavalieri urani che transitavano alla volta del Gottardo, alla terra natia di Giornico. Il pastore, Zane, non lo fece più, no; si mise a coltivare i campi, a coltivare la sua poca vigna. Ma la vita di mercenario rapace lo aveva guastato. Era diventato solitario, indolente, brutale! Litigava sovente coi vicini, e quando andava per le strade borbottava di continuo che pareva dicesse il rosario. La gente lo fuggiva, ed egli si prese per amico un cane. Una brutta cagna rabbiosa dagli occhi di brace, negra come un corvo e zoppicante. Malingra – così si chiamava – voleva però bene al suo padrone, e quando tardava a rincasare guaiva di disperazione. Zane la fissava a volte negli occhi sanguigni, affascinato; e diventava più cattivo. E tutt'e due andarono a barlicche<sup>4</sup>.

Un giorno, a marzo, due ambasciatori di Bodio si presentarono a Zane Maccarone mentre stava potando il vigneto, lì a pochi passi da casa sua. "Ti ricordi, Zane, di quand'eri pastore a Rierna e menavi teco la Marta?". "Per S. Pellegrino!" rispose quell'altro; e stette ad ascoltarli. Gli raccontarono della lite aspra insorta tra Bodiesi e Personichesi, sull'alpe. Quei di Bodio avevano trascorso un certo confine a valle, non senza diritto secondo loro. La questione era stata portata davanti al landfogto di Leventina, il quale a sua volta ne aveva affidato il disbrigo al luogotenente. Costui si propose di recarsi in persona sul luogo, in presenza delle parti e dei testimoni. Nessuno osava giurare, per Iddio, in favore di Bodio: e i Bodiesi si diedero all'insidia. Spedirono a Maccarone un'ambasciata, e l'indussero al tristo giuoco che offese il cielo.

Il giorno del sopralluogo, a bruzzico<sup>5</sup>, Maccarone si portò a Bodio con la sua cagna ed entrò nell'orto della canonica. Scoccavano per la valle profonda le avemarie dai campanili a ondate ineguali, rotte, strozzate o rafforzate dal vento: rintocchi rapidi e squillanti, voci stridule e fesse, mormorii cupi come echi di muggiti lontani.

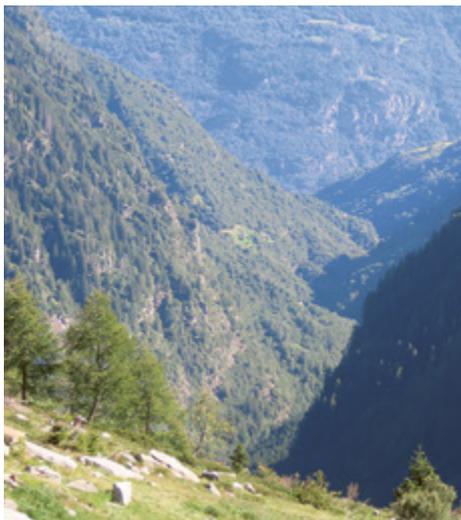
*L'aurora non aveva splendori. Grandi velari scuri solcavano il cielo, si rincorrevano, si contorcevano furiosi, si squarciavano e precipitavano simili a fiocchi di lana bigia dietro i torrioni brizzolati delle Alpi.*

*Maccarone cercò la più bella aiuola smossa di fresco, e si levò le scarpe grosse da montanaro, larghe che il piede ci vagava dentro. Tolsse con la destra una prima manata di terra dall'aiuola, la guardò un istante, poi la versò nel vano della scarpa destra che scosse leggermente perché la terra non ci restasse a mucchio. Ripeté l'operazione alla scarpa sinistra, eguagliò con ambe le mani le cicatrici dell'aiuola, e si rimise le scarpe.*

*Malingra, che durante quel rito se n'era stata appartata sotto un rosaio guardando di tralice, gli fu tosto d'intorno festosa quanto mai. E Maccarone, pestati alcuni colpi di piede sul suolo a sperimentare la strana calzatura, s'avviò cogli ambasciatori alla volta dell'alpe.*

*Giunsero poco prima del meriggio al blocco di beola grigia affiorante quasi orizzontale che i Bodiesi indicavano come termine del loro territorio. Su quel sasso Maccarone fu chiamato a pronunciare il giuramento: "Giuro che i miei piedi riposano sulla terra di Bodio". Altro non si udì dalla bocca di Maccarone; ma appena l'ultima parola fu detta, un turbinio di fuoco l'avvolse e lo portò lontano verso le cime. Malingra dietro, come un proiettile in fiamme: finché il dannato, giunto ad un masso prominente, l'afferrò per le gambe e la sbatté così forte che la pietra ne rimase esattamente impronta.*

*Maccarone andò vagando di poi solo per la montagna, infernale inquilino senza riposo. Da secoli viaggia la notte urlando alle tenebre l'eterno dolore; e dove passa, gli scogli ruina a valle. Nella tregenda del temporale notturno s'accosta tra i bagliori delle folgore alle cascine portando il malefizio a Bodiesi. Strascina giù per le forre buie le mucche più belle, giù nei baratri il capraio*



Val Rierna

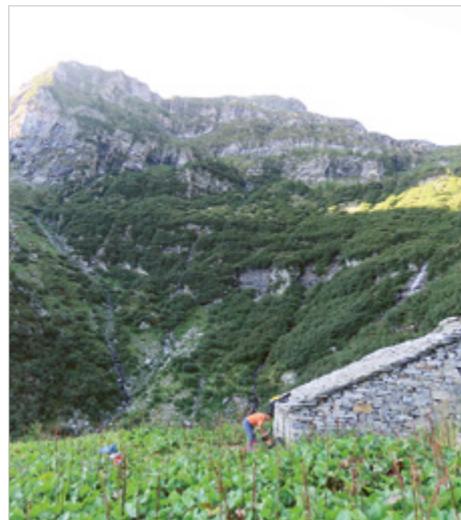
*che incauto s'attarda la sera pei sentieri del bosco. Ma quando fiuta a sé d'intorno il granulo di cera benedetta cucito nella giacca all'alpigiano o colato nel timpano a sonagli<sup>6</sup>, getta un grido d'aquila ferita e fugge imprecaando alle potenze del cielo. Dicono d'averlo veduto ancora ai nostri dì. Cammina lento a piedi scalzi, ha la tunica a brandelli e la barba bianca e lunga.*

*Di certo Maccarone s'è fatto decrepito.*

\* In: A. Galli, *Per la vita*, Libreria A. Arnold, Lugano 1918.

Bontà aveva pubblicato la medesima leggenda nell'"Almanacco del popolo ticinese" del 1913 con lo pseudonimo "Gerolamo Rafanengo". Rafanengo è una località nel comune di Personico, dove il Bontà risiedeva.

Di questa leggenda esistono due versioni leggermente differenti, di Alma Pedrolì-Vacchini (in: "Almanacco per la gioventù della Svizzera Italiana", 1953, pp. 151-152) e di "APE" (in: "La Cooperazione", no. 1, 1955). Nella versione di Pedrolì-Vacchini, il masso non porterebbe l'impronta di Malingra, il cane di Maccarone, bensì il segno di una mano e di una croce. Altra interessante versione, quella di Keller, in cui l'episodio dello spergiuro e dell'inganno, qui attribuito a Maccarone, viene addebitato al sindaco di



Giornico, ai danni dei Bedrettesi. Oggetto della contesa, l'alpe di Cristallina. Anche in questa versione lo spergiuro è compiuto calzando scarpe nelle quali è stata infilata terra d'altra provenienza. Ma nessuna punizione divina si abbatté sul sindaco, e l'alpe di Cristallina resta proprietà di Giornico (W. Keller, *Lo spergiuro del sindaco di Giornico*, in: "La Cooperazione", no. 20, 1940).

<sup>1</sup> L'alpe di Rierna si trova ai piedi della cima omonima; il torrente che ne nasce percorre la val d'Ambra e si getta nel Ticino a sud di Personico.

<sup>2</sup> Dalle strisce bianche ai piedi.

<sup>3</sup> La leggenda è inserita nella vicenda della guerra condotta da Luigi XII, re di Francia, contro il Ducato di Milano di Lodovico il Moro (1499-1500). Il "tradimento di Novara", al quale si fa riferimento poco più oltre nel testo, è il celebre episodio del 10 aprile 1500: mentre alcuni capitani svizzeri tentavano di far fuggire il Moro da Novara assediata, travestendolo da lanzichenecco, un soldato d'Uri o di Zugo lo riconobbe e lo indicò ai Francesi che poterono farlo prigioniero.

<sup>4</sup> Andarono alla rovina.

<sup>5</sup> Alle prime luci dell'alba.

<sup>6</sup> L'usanza di portare granuli di cera benedetta sulla persona o di introdurla nei campanacci del bestiame rispondeva all'esigenza di proteggersi dal male in tutte le sue forme.

## Notizie dal territorio

Durante lo scorso inverno il lupo è stato avvistato sul nostro territorio. Questo animale è un predatore selvatico molto intelligente che va trattato con rispetto e prudenza.

In caso di incontro ravvicinato, l'Ufficio Caccia e Pesca raccomanda di fermarsi e di mantenere la calma. Di regola il lupo si allontana dopo aver valutato la situazione. Se non dovesse allontanarsi, ci si deve far notare, eventualmente alzando le braccia sopra il

capo e usando un tono di voce fermo e deciso. Si può indietreggiare, senza correre, camminando a ritroso. Se siete col vostro cane, tenetelo vicino a voi. Annunciate l'incontro (o l'avvistamento) al guardiacaccia o al no 117 della polizia.

Per evitare di attirare il lupo nei nuclei abitati, bisogna evitare di lasciare sacchi della spazzatura o cibo per cani e gatti fuori casa, o di gettare i resti di grigliate o altro nella natura.



Il lupo in zona strada industriale, novembre 2022

## Combattiamo la zanzara tigre privandola di acque stagnanti

La zanzara tigre ha preso domicilio anche a Bodio. Molte persone l'estate scorsa hanno sperimentato il fastidio di punture aggressive e ripetute. Tutti noi possiamo contribuire a limitare la sua propagazione, seguendo i consigli



Zanzara tigre nata e cresciuta a Bodio

degli esperti: i recipienti (vasi, secchi, copertoni, ecc.) vanno capovolti o posti al coperto, i bidoni vanno chiusi ermeticamente. Evitare di usare i sottovasi. I contenitori con acqua stagnante vanno eliminati, i recipienti e le piscine per bambini non utilizzate vanno svuotati settimanalmente.

Nelle grondaie non devono esserci ristagni, le fessure nei muri vanno colmate con sabbia, i punti d'acqua ferma non eliminabili (per esempio i tombini a griglia) vanno trattati con prodotti larvicidi (rivolgersi alla cancelleria comunale per ulteriori informazioni).

Fortunatamente, la zanzara tigre non può riprodursi nei corsi d'acqua e nei biotopi.

## Proteggiamoci dalla canicola

Le ondate di calore rappresentano un rischio per la nostra salute, in particolare per le persone anziane, i bambini piccoli, le donne incinte e i malati. Durante le ore più calde della giornata, bisogna evitare gli sforzi fisici, ripararsi dal caldo (areare nelle ore notturne, chiudere le gelosie e le finestre durante il giorno, indossare indumenti leggeri, rinfrescarsi, prediligere luoghi ombreggiati), bere molto e mangiare leggero (bere bevande fresche ad intervalli regolari, almeno 1,5 litri al giorno, evitando gli alcolici e le bevande con elevato contenuto di zucchero, consumare cibi freddi, frutta, verdura, insalate, latticini, assumere sale in quantità sufficiente).



## Utilizziamo l'acqua in modo parsimonioso, senza sprecarla

La siccità è sempre in agguato. Diminuiamo quindi il consumo d'acqua e eliminiamo gli sprechi grazie alle seguenti misure: limitando l'irrigazione dei prati e il lavaggio di piazzali ed automezzi – interrompendo entrambi non appena richiesto dal Municipio, annaffiando l'orto prima delle 07:30 e dopo le 20:30, evitando di lasciar correre l'acqua quando

non serve, per es. mentre ci laviamo i denti o ci rasiamo, facendo la doccia anziché il bagno, predisporre le lavastoviglie e le lavatrici a pieno regime, applicando i riduttori di flusso ai rubinetti.

Ricordiamo che per il riempimento delle piscine è necessaria l'autorizzazione del Comune.



Orti a rischio siccità

## Bodio saluta il 2023: cerimonia di inizio anno

Domenica 8 gennaio, si è tenuta dopo due anni di pausa forzata la cerimonia di inizio anno organizzata dal Municipio di Bodio; un'occasione per incontrare la popolazione, le società e le associazioni del paese.

Dopo il pranzo offerto a tutti i numerosi presenti, ha preso la parola il sindaco Stefano Imelli che ha fatto una retrospettiva dei due anni trascorsi e segnati dalla pandemia da COVID-19, ringraziando la popolazione per aver seguito scrupolosamente le indicazioni delle Autorità e tutti i volontari che hanno aiutato nei momenti più critici della pandemia in svariati compiti a sostegno della comunità. Guardando al futuro ha illustrato la strategia di investimento nelle tante opere comunali che permetterà al paese di avere ancora

delle strutture efficienti e funzionanti a servizio della popolazione e delle società di Bodio. Come da tradizione una società del paese ha preso parola per portare i saluti alla popolazione: nel 2023 è toccato alla Società Samaritani Bodio-Personico-Pollegio in occasione del 100° dalla propria fondazione. Il presidente Andrea Rusconi ha illustrato le varie e importanti attività del sodalizio.

La cerimonia è proseguita con la premiazione di alcuni giovani meritevoli, in ambito scolastico e professionale (Palazzi Deborah), in ambito sportivo (Fey Samuele, Beretta Evan, Carboni Iris, Carlucci Elena), in ambito artistico (Simone e Julia Bastone). La parte ufficiale si è conclusa con la presentazione e l'accoglienza dei neo diciottenni.

### Numeri di emergenza:

Polizia 117 – Pompieri 118 – Ambulanza 144 – Rega 1414.

**Defibrillatori:** A Bodio si trovano sotto la scalinata della Casa comunale e al Campus formativo (sulla destra appena prima di arrivare alla vecchia centrale della Biaschina). Prossimamente ne verrà posato un terzo ai Monti di Bodio, al bivio fra Bidesco e Bodengo, in località di Broscengo.

**SOS denti:** Nell'armadietto del defibrillatore situato sotto la casa comunale si trova pure un kit di pronto soccorso in caso di trauma dentale. Anche in questi casi "ogni minuto conta".

## Prolungamento concorso fotografico indetto dal Municipio lo scorso mese di dicembre

**Scadenza per l'invio delle fotografie fine agosto 2023 (anziché fine giugno).** Il concorso riguarda le seguenti località: Valle Rierna, Valle Marcricri, Tinciarolo, Pinezzo, Bidrè, Ghis, Bidesco, Bitanengo, Bodengo, Brusengo e Ronco. Vengono prese in considerazione 3 categorie di fotografie: paesaggi, edifici e opere storiche (strade, ponti, stalle, dettagli come porte, comignoli, ecc.), natura (torrenti, alberi, animali, ecc.). Il/la concorrente può presentare un

massimo di 3 fotografie per ogni categoria (massimo 9). Dev'essere precisata la data e il luogo della fotografia (scattata di recente). Una giuria selezionerà la miglior fotografia per ogni categoria, che sarà premiata con un ricco cesto regalo. Le fotografie devono essere inviate all'indirizzo [comune@bodio.ch](mailto:comune@bodio.ch). Il Municipio si riserva il diritto di utilizzare le fotografie per una mostra sul territorio che intende organizzare durante il periodo natalizio.

## Scongiuriamo il rischio d'incendio

Anche il rischio d'incendio è in agguato a causa della siccità. L'informazione sulle misure che vengono prese in funzione dell'evoluzione del pericolo si possono reperire al seguente indirizzo: [www.pericolo-incendio-boschi.ch](http://www.pericolo-incendio-boschi.ch).

### Pompieri, appello ai giovani

Consultate [www.diventapompieri.ch](http://www.diventapompieri.ch) – diventare pompieri significa fornire un servizio molto prezioso alla comunità e al tempo stesso essere coinvolti in attività interessanti e stimolanti.

## Diciottenni di Bodio, Giornico e Personico

Il 18 gennaio, i diciottenni dei tre Comuni sono stati ricevuti dai rispettivi Municipi nello storico edificio della vecchia centrale della Biaschina. Jonathan Curti, responsabile del Campus Formativo di Bodio (CFB), ha ricordato le grandi tappe dell'industrializzazione della Bassa Leventina. In seguito, i giovani hanno potuto visitare i laboratori dove vengono formati le apprendiste e gli apprendisti polimeccanici/che e operatori/rici in automazione. A nessuno è sfuggita la ricchezza della formazione,

I diciottenni con i Sindaci Imelli, Cristina e Bellotti sulla turbina della vecchia centrale Biaschina.



in completa sintonia con i più recenti sviluppi in campo tecnologico ed informatico. L'incontro si è concluso con una bella chiacchierata nella mensa del Centro formativo.